

Le divinità più importanti: Visnu

di Sergio De Carli

Nell'induismo due sono le correnti religiose più diffuse e affermate: il visnuismo e lo sivaismo. La prima fa capo alla figura di Visnu e la seconda a Siva. Insieme a Brahma costituiscono la Trimurti, cioè le tre divinità più importanti di questa religione originaria dell'India. In questo articolo ci occupiamo di Visnu, mentre nel prossimo analizzeremo Siva.

Visnu

Negli antichi testi sacri dei Veda, Visnu era la divinità solare; in seguito diviene una divinità centrale che assorbe in sé le funzioni di demiurgo, cioè ordinatore del creato, e di numerose altre figure minori, come Rama e Krsna (si pronuncia krisna). Secondo i visnuiti condensa in sé l'intera Trimurti, facendo diventare gli altri due dei, Siva e Brahma, suoi aspetti accidentali, secondari. Viene fatto risiedere nel paradiso, in compagnia della sua sposa e circondato dalla corte. Dai suoi piedi sgorga il Gange, il fiume sacro per eccellenza dell'India. Egli personifica l'aspetto amoroso e provvidente del divino. Questo legame molto forte tra l'immagine della divinità e le esperienze umane esprime molto bene il tentativo – tipico d'altra parte di ogni religione; si pensi, per esempio che Gesù Cristo si è presentato all'umanità come il salvatore, colui che ha preso per mano l'uomo per condurlo verso la gioia dell'incontro definitivo con Dio – di esprimere risposte ricche di senso per le domande che l'umanità coglie come essenziali e che sgorgano dal profondo dell'animo.

Dieci manifestazioni di Visnu

Molte sono le sue manifestazioni, i suoi *avatara*, alle quali corrispondono in genere anche raffigurazioni molto concrete. Vengono uniti aspetti molto diversi della vita: dagli animali ai problemi con i quali l'esistenza umana deve fare i conti, secondo logiche che all'uomo occidentale sembrano molto strane (quando non impossibili da concludere), eppure molto significative per il mondo indiano.

D'altra parte, lo stesso mondo greco (che è una delle radici più importanti delle culture e delle civiltà occidentali, ed europee in particolare) ha presentato diversi esempi di racconti mitici con uomini e animali come protagonisti. Si pensi per esempio alle vicende legate alle sirene, per metà dal corpo di donna e per l'altra metà da serpente.

Di seguito indichiamo dieci delle più importanti di queste manifestazioni:

1. Matsya, il pesce che salva il prototipo dell'uomo;
2. Kurma, la tartaruga che consente di ritrovare i tesori smarriti in fondo al mare dopo il diluvio;
3. Varaha, il cinghiale che combatte e vince i demoni permettendo alla terra di non affondare nel mare;
4. Nr-simha, l'uomo-leone che uccide colui che – gonfio di orgoglio e di superbia, e ritenendosi immortale – voleva uccidere il proprio figlio, devoto di Visnu;
5. Vamana, il nano che impedisce a un demone gigantesco e possente di dominare i mondi, relegandolo al solo dominio degli inferi;
6. Parasu-Rama, una delle tre incarnazioni guerriere di Visnu, richiama la divinità con l'ascia, l'arma attraverso la quale compì le sue imprese (avventure epiche molto conosciute in India) alle quali pose fine un'altra manifestazione del Dio, relegandolo così a vita ascetica su un monte dove continua la sua meditazione;
7. Rama, altra incarnazione guerriera, è la figura centrale dell'epica indiana (basti qui ricordare il *Ramayana*, un testo sacro molto famoso) che canta la sua fedeltà alla parola rinunciando al regno, e la rinuncia alla donna amata per obbedire al bene del popolo e al volere divino che esso indica.

Krsna

L'ottava manifestazione, Krsna (vera divinità nonostante le origini umane), è sintesi di almeno tre divinità differenti oltre a Visnu. Viene spesso rappresentato come principe e come pastore. Presenta una vita molto ricca di avventure, sia guerresche e sia amorose (si narra infatti che avrebbe avuto 180 mila figli dalle sue 16.000 spose). È uno dei protagonisti del grande poema epico intitolato *Mahabharata*, e della sua parte più famosa, la *Bhagavad-gita* (il *Canto del Beato*), di cui avremo occasione di parlare in seguito.

Il mito di Krsna è importante perché il suo messaggio contiene e unifica due opposti come azione e distacco. Alla grande considerazione per l'azione si accosta infatti il distacco per gli esiti di questa azione, secondo la tipica mentalità estremo-orientale. Di Krsna si narra anche la morte, collocata in una data precisa, il 3102 a. C., momento a partire dal quale comincia l'epoca del dominio incontrastato delle passioni. Uno studioso italiano, Pio Filippini-Ronconi, ha osservato che questo passaggio, in termini occidentali, descrive l'abbandono del mondo divino per entrare nella storia, con il suo carico di sviluppi e cambiamenti, e quindi – appunto – anche di dominio delle passioni dell'uomo.

Il Buddha storico

Le ultime due manifestazioni sono significative, soprattutto la nona: si tratta del Buddha storico, inteso come colui che ha il compito di abolire i sacrifici cruenti e rendere l'uomo capace di giungere alla liberazione senza l'intervento di mediatori rispetto al mondo divino.

La decima manifestazione è Kalkin, che ha il compito di premiare i buoni e castigare i cattivi, e secondo alcuni è riconoscibile dal cavallo bianco, sul quale monterà.

Come si vede – e non deve stupire noi occidentali – nella stessa realtà dell'induismo c'è un posto per la figura umana del Buddha, che poi diverrà il fondatore di una religione autonoma dallo stesso induismo. Ci torneremo. Da'altra parte non è stato così anche per lo stesso ebraismo in relazione al cristianesimo, con Gesù che nasce e muore ebreo e però fonda il cristianesimo? E non è così per l'islam, che riconosce proprio in Gesù uno dei profeti, per quanto di valore inferiore rispetto a Maometto, il profeta per antonomasia?

Chiarirsi la complessità

Si tratta di capire che ogni religione è realtà complessa, non sempre facile da comprendere, ma per questo anche affascinante e capace di spingerci ad approfondire le sue caratteristiche per afferrarla meglio, e per giungere a possedere maggiore comprensione verso i suoi fedeli, che ormai incontriamo anche nel nostro mondo italiano, sempre più aperto al dialogo. Capita infatti sempre più spesso di incrociare queste persone sul lavoro, piuttosto che durante un *pic nic* in riva a un fiume. Anche questa è una caratteristica del mondo del ventunesimo secolo.